Mercoledì 7 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 33

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL BILANCIO DEL SECOLO XIX
secondo il vescovo Bonomelli

Sotto il titolo: *Il secolo che muore*, monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, ha pubblicato un pastorale che contiene un vero «bilancio» del secolo XIX sotto molteplici aspetti.

Dal punto di vista degli interessi della Chiesa, mons. Bonomelli è contento del secolo che sta per finire.

«Se confrontiamo — egli scrive — con altri secoli il nostro, anche quelli più favorevoli alla Chiesa, non sono così miope nel conoscimento della storia da non preferire il nostro. Ogni secolo ha la sua parte di bene e di male, ma io, nato in questo secolo, senza disconoscere i suoi torti (e sono molti e gravi) apprezzo i suoi meriti, e l'amo sinceramente, perchè, amando il mio secolo, amo i miei fratelli, e mi sentirei colpevole se non li amassi, od anche solo li posponessi a quelli che furono prima di loro».

I progressi della scienza.

Quanto alla scienza, mons. Bonomelli la distingue secondo ha per oggetto gli esseri materiali o gli oggetti sovrasensibili. Quanto alla prima categoria la scienza ha fatto miracoli.

«Quadruplicò a dir poco l'eredità avuta dal secolo passato. Botanica, zoologia, mineralogia, fisiologia, embriologia, biologia, batteriologia, anatomia, chirurgia e scienze affini hanno fatto progressi favolosi; ha creato la geologia e la paleontologia, ha dato un impulso straordinario alla chimica. Il magnetismo e la elettricità presto signoreggieranno tutta la natura. Il telegrafo ed il telefono distruggono ormai le distanze. Non parliamo degli studi storici, linguistici, letterari, paleografici, archeologici, meteorologici, etnografici, statistici, [illegible] che tanti benefizi arrecarono alla civiltà e trascurando anche l'economia sociale.

«Riguardo agli esseri della seconda categoria, cioè agli *spirituali* e *sovrasensibili*, il nostro secolo ha fatto assai poco. Dopo la rinascenza e Galileo, la scienza ebbe per oggetto soltanto la materia e l'esperienza, finendo per divenire anticristiana. Messa al bando la metafisica [illegible] nelle scuole, i nostri giovani non si occupano più della conoscenza di Dio, dell'anima e della legge morale di natura.

«Alcuni studiosi parlano ancora dell'*ideale*, dell'*al di là*, ma più per sentimento ed inclinazione d'animo, che per dottrine e verità conosciute. La *bancarotta della scienza* però è indubbiamente vera riguardo all'origine e al fine dell'uomo, e alla sua morale e vera felicità.

Politica e democrazia.

Dopo la scienza, la politica.

«Il progresso delle scienze si è riverberato nell'ordine politico, modificandone le forme. Onde il patrimonio comune dell'istruzione e dopo la rivoluzione francese e la naturale reazione, l'ascensione al potere delle classi borghesi e popolari. Le parti sono invertite: e ciò senza pregiudizio del principio cattolico che il potere venga da Dio; perchè «poco importa che venga «direttamente nel sovrano o venga di«rettamente nella moltitudine, che poi «lo delega come e quanto stima op«portuno». Progresso anche questo, perchè viene dalla natura, che è «fatta «per progredire, e dal principio cri«stiano che spinge l'uomo ad essere «perfetto come Dio. Di questa ten«denza alla democrazia non dobbiamo «farci paura, ma usarne per la diffu«sione del bene e il trionfo del Van«gelo». Essa non è del resto la democrazia scapigliata, madre della licenza e della tirannia della piazza, e nemmeno quella democrazia, della quale presso di noi alcuni si fanno promotori ed avvocati, e sembra non sappiano nemmeno ciò che si dicano e che si vogliano; ma è la democrazia sana, vera, conforme agli insegnamenti e agli esempi di Cristo. Quella che avvicina e riamica le classi, non le distrugge, che volge le leggi al bene del popolo, che tempera il rigore della giustizia, all'arbitrio e alla forza sostituisce la legge e la persuasione e fa guerra a tutti gli egoismi».

Il socialismo.

E ora la questione sociale. Mons. Bonomelli si impensierisce della sfrenata concorrenza del regime economico e dell'accentrarsi del capitale e del lavoro; poscia parla esplicitamente del socialismo, e lo chiama una vana lusinga.

«Che rimarrà un giorno — egli scrive — delle libertà individuali, delle piccole Società, del piccolo lavoro? Si avvera, purtroppo, che il pesce grosso divora il piccolo. E questo movimento, che va sempre allargandosi, torna, purtroppo, a vantaggio di pochi ed a danno di molti, specie delle classi lavoratrici; e fra gli uni e gli altri non si può dire che vi sia partizione equa e giusta.

«Il popolo ha il diritto sacro delle individuali libertà e pari in diritto alle altre classi, e, vedendo che alcune di queste nuotano nell'abbondanza, mentre egli lavora e soffre penuria, cerca di eleggere legislatori che mutino questo stato di cose e gli diano anche l'eguaglianza economica. Onde il *movimento socialistico*, che tende a dividere la società in due campi. Esso ha un movente che è buono, anzi nobile; ma i suoi mezzi in parte sono ingiusti, in parte praticamente impossibili: i danni supererebbero i vantaggi. Del resto, è impossibile negare la lotta fra capitalisti e lavoratori. Verrà l'urto fra loro? Crediamo che non verrà, perchè quelli che possono impedirlo si adoperino efficacemente. Intanto il clero faccia persuaso il popolo della vanità delle lusinghe del socialismo. Una trasformazione futura avverrà di certo, sarà lenta, come avviene di tutte le grandi e durevoli riforme registrate nella storia. Di questo avvenimento ci è arra l'ardore straordinario che tutti oggi pongono nelle questioni che interessano il miglior benessere dei lavoratori».

Superiorità morale del secolo XIX.

Anche moralmente il secolo XIX è superiore agli altri, benchè lontano dalla perfezione.

«Se consideriamo il nostro secolo in confronto cogli antecedenti, checchè altri possano dire, noi affermiamo che *moralmente* esso resta superiore. Basta pensare alle violenze ed ai delitti di certi tempi, conniventi le Autorità! Basta pensare alla corruzione sfacciata, che oggi non sarebbe a nessun costo tollerata! Certo che allora si osservavano di più le pratiche religiose, ma con queste si univano, senza difficoltà gli scandali e i disordini morali di qualsiasi genere: la religione non era spesso che una specie di formalità, manto all'ipocrisia.

«Si dice: quale il popolo tale è il suo clero. A parte ogni confronto odioso, possiamo però affermare che tra il nostro clero regolare e secolare, e quello, per esempio, del Medio Evo, del Tridentino, e di San Carlo, corre una differenza enorme».

A questo ha contribuito la stampa, benchè il vescovo di Cremona la qualifichi un flagello.

«Nel nostro secolo abbiamo un flagello ignoto agli altri: la stampa. Ma nei tempi della censura, la morale era forse meglio rispettata? Il clero, poi, vedendosi preso di mira continuamente, cerca di stare in guardia e di non mostrare scoperto il fianco. Vantaggio ottenuto a caro prezzo, ma sempre vantaggio».

Lo sviluppo della religione.

Infine, lo sviluppo della religione.

«Il progresso religioso cammina. E questo secolo vide rimessa la gerarchia cattolica in Inghilterra, Scozia e Olanda. Gli Stati Uniti ora hanno sessantotto tra vescovi e arcivescovi. Il Brasile e la Patagonia, la Birmania, il Tonchino, il Siam, l'Australia, il Giappone sono evangelizzati.

«Cosa ammirabile se si pensa allo stato della Chiesa cattolica dopo la Riforma. Oggi essa ha triplicato i suoi apostoli in mezzo agli eretici e agli infedeli, nei quali raccoglie larga messe di conversioni».

Come ciò si è ottenuto? Per grazia divina, dice il Bonomelli, ma altresì grazie al soffio benefico della libertà politica e civile. Per esso sono risorte sotto forma nuova le Congregazioni. «Questo della libertà è un beneficio di cui si ignorava la forza».

I vantaggi dello stato odierno.

Monsignor Bonomelli, proclama con molta franchezza, contro gli impenitenti lodatori del tempo passato, i vantaggi dello stato odierno.

«E noi, non siamo ora più liberi, che quando un Governo straniero ci teneva il piede sul collo, pur vantandosi difensore della religione? La Chiesa era sottoposta ad un indegno servaggio, di cui ora non rimane che la memoria. Ora anche il nostro clero è tutto occupato nella cura di anime, più osservante della disciplina, più geloso dell'indipendenza, perchè sa di non poter più contare su protezioni».

E nel rispetto della libertà l'illuminato prelato ripone le sue speranze per l'avvenire della Chiesa.

«Nel rispetto della libertà, che va sempre crescendo, noi abbiamo la speranza che si maturi un rinnovamento dello spirito cristiano e della Chiesa, che ne è il focolare, come avvenne dopo la riforma operata dal Tridentino».

Monsignor Bonomelli, ritiene che la condizione del Papa sia ora migliore che nei tempi passati.

Egli ricorda come alla fine del secolo passato e al principio del nostro sia stato possibile a Napoleone di trascinare prigionieri due Pontefici, in mezzo a popoli silenziosi ed esterrefatti.

«Ora — egli esclama — simile attentato e simile condotta di Governi e di popoli sarebbe possibile? Non v'è che una risposta: No! Quanto l'idea della libertà e del rispetto ha guadagnato!»

Il voto per la riconciliazione.

Il vescovo di Cremona, chiude la sua pastorale rinnovando il voto che or non è molto raccoglievamo dal labbro di monsignor Capecelatro: il voto per la conciliazione fra Stato e Chiesa in Italia.

«Leone XIII ha avuto la gioia, mesi sono, di bandire l'Anno Santo, di aprire la porta del giubileo. Deh! Che l'Italia faccia ciò che può e deve nel suo interesse, affinchè l'Augusto Vegliardo nonagenario possa *liberamente e dignitosamente* uscire dal Vaticano e percorrere le vie della sua Roma e colla sua tremula mano benedire il popolo, che cadrà ginocchioni dinanzi a lui! Che sia questo l'anno veramente Santo, l'anno del giubileo, l'anno del perdono, l'anno eterno, secondo il linguaggio biblico, l'anno della redenzione e della riconciliazione, che coroni e rallegri la veneranda canizie del vicario di Gesù Cristo! *Fiat! Fiat!*»

Per le idee espresse e per il linguaggio [illegible] ci è sembrato interessante riferire diffusamente questa pastorale, contenuta in un opuscolo di 60 pagine.

In molti suoi accenni essa ci pare veramente notevole, e contiene a nostro avviso, alcuni sintomatici segni dei tempi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'imposta di guerra boera.

A Colesberg.

Londra 6 — Si ha da Pretoria che l'imposta di guerra speciale stabilita conforme alle decisioni del *Volksraad* del 28 settembre scorso colpirà non i residenti, ma le compagnie ed i sindacati, tranne quelli retti da *burghers*.

Da Capetown giunge questo telegramma: Il cannoneggiamento è diminuito a Maggersfontein; credesi che parecchi cannoni boeri furono spediti a Novalsport. Notizie da Naauwport annunziano che forze rilevanti furono spedite ad occupare Novalsport e che gli inglesi circondano virtualmente Colesberg.

Da Reusburg poi si informa, in data del 5, che i boeri occuparono una forte posizione fra Slingersfontein e Colesberg preparandovi i lavori per il piazzamento dell'artiglieria. Gli inglesi però, accortisi di questo tentativo, bombardarono i boeri, che scomparvero.

Il ministro della guerra annunzia che le condizioni di salute del generale Woodgate sono disperate.

A Kimberley.

Londra 6 — Continua a Kimberley il bombardamento.

Un discorso di Chamberlain

Londra 6 — *(Camera dei Comuni)* Si riprende la discussione sulla guerra del Sud-Africa.

Chamberlain dice che la guerra presente è giusta e necessaria poichè i boeri violarono la convenzione di Majuba e tentarono di suscitare l'animosità delle razze e di sopprimere la supremazia inglese che vuole l'eguaglianza pei bianchi e la giustizia pei neri. Il conflitto è dovuto alla differenza di civiltà, di educazione. L'insufficienza dei preparativi di guerra inglesi è dovuta al desiderio di mantenere la pace; le sconfitte non sono dovute al Governo, ma al sistema e il biasimo dovrà ripartirsi tra il sistema e i governanti.

La nazione è pronta a qualunque sacrificio per riparare le sconfitte. 200,000 uomini tosto, saranno inviati nel Sud-Africa.

Il Governo non tollererà mai che i boeri possan provocare e suscitare le animosità delle razze, nè trattare gli inglesi come una razza inferiore.

Dillon dichiara che gli irlandesi non appoggeranno la guerra iniqua provocata da capitalisti senza scrupoli. Gli inglesi vogliono creare una nuova Irlanda, e i boeri hanno affermato il loro diritto alla libertà.

Per la seduta pomeridiana l'aula e le tribune sono gremite. Il sottosegretario agli esteri Brodrick, rispondendo a Redmond, dichiara che Chamberlain non fece mai una dichiarazione relativa alla esistenza d'una triplice alleanza anglo-tedesca-americana.

Harcourt rimprovera al governo di aver preso consiglio dagli autori del *raid* Jameson e dai finanzieri del Transvaal. Il *raid* Jameson fu la causa principale della guerra attuale, e l'inchiesta in proposito fu soffocata. Bisogna quindi procedere ad una nuova inchiesta. Conchiude doversi andare a fondo in questo affare.

Chamberlain replica rimproverando Harcourt pel suo attacco in un momento in cui il paese vuole che i suoi rappresentanti operino affine di riparare ai

---

(25) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Allora bisogna trovare e sorvegliare quella donna — disse vivamente il capo.

— Ella non è a Parigi — rispose il Sorcio.

— Infatti — appoggiò il conte — non l'ho riveduta dalla scena di gelosia ch'è venuta a farmi.

— E si sa almeno dove sia? — domandò il capo delle delegazioni.

— Non lo so — rispose il conte. È venuta di notte, e veniva non so da dove. Era partita due giorni prima del nostro colloquio con un duca, a quanto si è detto.

— Il duca Caronetti — soggiunse il Sorcio Grigio sorridendo — Lo conosco benissimo.

— Chi è? — domandò il suo superiore.

— Un italiano — rispose l'agente — un amico d'infanzia della principessa, a quel che si dice.

— E sapete dov'è andata?

— No. I servi stessi lo ignorano. Li ho interrogati tutti.

— Bisogna ritrovare la sua traccia al più presto. [illegible] — domandò il capo. — Vi affido questa faccenda. Conducetela con rapidità e intelligenza, com'è vostra abitudine.

— E se riuscite — disse il conte — potete contare su tutta la mia riconoscenza.

— Mi basterà per ricompensa d'aver fatto il mio dovere — rispose l'agente con un tono che si sforzò di rendere solenne.

Il suo superiore lo guardò con sorpresa. Sapeva pur troppo ciò che bisognava pensare del disinteresse di Laboureau, ma il conte ne fu tocco e concepì la più alta stima per l'ispettore.

Quando il conte fu uscito dal gabinetto, il Sorcio Grigio s'avvicinò al suo capo e gli disse misteriosamente:

— Non ho detto tutto innanzi al conte per non cagionargli delle inutili torture. Al momento della improvvisa partenza del principe Venerosi un giovane italiano a nome Luigi fu trovato morto nella sua sala da pranzo. L'inchiesta fatta concluse per un suicidio.

— Ebbene? — domandò il capo.

— Ebbene! non vi fu suicidio. L'uomo fu assassinato, ne ho la prova morale, se non materiale, e l'assassino fu il principe Venerosi, e se noi ci accertiamo che sir Fabio non è che una nuova trasformazione dell'antico Leporello, la faccenda potrebbe essere ripresa. Ho dei documenti.

— Infatti — disse il superiore — Ma perchè non mi avete parlato prima di ciò?

— Credeva che il principe Venerosi fosse morto, ed è solo da ieri che so quanto v'ho narrato.

— Infine, conto su di voi per disbrigare tutto ciò — disse il capo delle delegazioni.

— E il signore ha ragione di contare su di me — disse l'agente — perchè niuno è più capace di me di distrigare questa faccenda... o di imbrogliarla — soggiunse tra sè, con un sorriso felino.

Salutò il suo superiore e uscì dal gabinetto fregandosi soddisfatto le mani. Aveva conseguito il suo intento. Teneva in mano tutti i fili della trama, ed era ormai sicuro di farli muovere a suo talento. Con la mente tranquilla, si recò dunque da Zagfrana per ricevere la copiosa metà della ricompensa promessa.

III.

Momento terribile.

Passato il primo momento di prostrazione prodotto dal ratto di Sovarga, sir Fabio pensò a chiamare Zafari.

— Vi aveva promesso un milione — gli disse se riuscivate a liberarmi della donna che sapete.

— Me ne rammento, signore — rispose l'uomo — e se non fosse dipeso che da noi...

— Ve ne darò due, se ritrovate mia figlia — disse il banchiere.

Zafari fece un gesto di stupore.

— Miss Sovarga?

— Sovarga è stata rapita stanotte.

— L'uomo, sgomentato, levò al cielo le braccia.

Sir Fabio gli raccontò allora quanto sapeva sulla scomparsa della contessa di Croix-Dieu; gli indicò la direzione presa dai rapitori, e soggiunse:

— Bisogna rovistare tutti i dintorni di Parigi, interrogare tutti, nel viale e nelle adiacenze del bosco di Boulogne... andare dai carozzai, sapere la provenienza della vettura, qual è il nome o almeno il connotato degli uomini che l'hanno comandata... Non risparmiate nè fatica, nè denaro.

Zafari pareva riflettere.

— Per me — diss'egli tutto ad un tratto — è il duca che ha fatto il colpo.

— Quale duca? — domandò il banchiere.

— Il duca con cui Zagfrana è partita. Ho ben ponderato tutto ciò che ho appreso da che m'occupo di questa faccenda. Il duca è rimasto un enigma... ed è per me il personaggio misterioso... il *deus ex machina*, come si dice qui... Quel duca, vero o falso, non è mai venuto nel palazzo del viale di Madrid prima della partenza improvvisa di Zagfrana, partenza che ha seguito, ve ne ricordate, il vostro incontro con quella donna. Ciò nondimeno, il duca ha agito nel palazzo da padrone. È lui che ha comandato e diretta la partenza; è lui che ha messo al posto dell'antico portinaio quello che m'ha ricevuto e risposto sgarbatamente. È nella sua vettura che la partenza è stata effettuata. Quel duca è un uomo travestito... è l'uomo che dirige l'odio di Zagfrana.

— E voi avete riveduto quel duca?

— No, ma sospetto che sia tutt'uno con un vagabondo, che, l'indomani della partenza di Zagfrana, ci ha guardato con attenzione e che ho veduto parlare poi col portinaio del palazzo Mataroff. Il nuovo portinaio, il duca e il vagabondo sono i nostri due avversari seri...

— Bisogna sorvegliare il portinaio.

— È scomparso da due giorni.

— Forse il principe sa dov'è la sua amante. Interrogandolo abilmente....

— Il principe è assente da Parigi da un mese.... Egli comanda un corpo d'armata nei Balkani. Chi sa quando ritornerà, se pure ritorna?

— E il vagabondo?

— Non è più riapparso.

— Ma voi riconoscereste il duca, il vagabondo e il portinaio, se li vedeste?

— Se li rivedessi da duca, da vagabondo e da portinaio, sì, con le faccie che si sono fatte per rappresentare queste differenti persone, certamente... ma non li rivedrò più così. Mi sembrano troppo astuti per esporsi ad essere riconosciuti.

(Continua).

rovesci subiti nel Sud-Africa, facendo astrazione dalle persone e dai partiti. Harcourt si limitò a dimostrare che la guerra è ingiusta, fornendo così argomenti ai nemici dell'Inghilterra. Discuterà sulla Commissione di una inchiesta sud-africana soltanto quando la mozione relativa al *raid* Jameson sarà esaminata dalla Camera.

NOTIZIE ITALIANE

Le notizie del Duca dagli Abruzzi.

Roma 6 — Ormai si è perduta la speranza di potere presto aver notizie del Duca degli Abruzzi e della sua spedizione, poichè dalle informazioni ricevute dalla Scandinavia risulta che tutte le navi partite, dalla Terra di Francesco Giuseppe prima della formazione dei ghiacci sono arrivate. Tutte le comunicazioni sono ora interrotte e lo saranno fino allo scioglimento del ghiaccio al principio della primavera. Si prevede quindi che il giovane principe ed i suoi compagni, ammesso che trovino nel frattempo qualche nave o qualche spedizione diretta al Sud, non potranno farci avere loro notizie che alla fine di aprile, al più presto. Come è noto il nostro rappresentante diplomatico in Svezia e Norvegia ha ricevuto istruzioni di telegrafare immediatamente le eventuali notizie che si ricevessero dalla spedizione.

La partenza dell'on. Martini.

Roma 6 — L'on. Martini si è congedato stamane dai ministri Pelloux e Visconti Venosta e parte stasera per imbarcarsi a Napoli domani.

Un pellegrinaggio fermato a mezza strada.

Roma 6 — Per misure igieniche il pellegrinaggio proveniente da Marsiglia che dovea giungere stasera alle cinque, fu fermato per ordine del Ministero alla frontiera italiana.

Si crede che i pellegrini dovranno ritornare alle rispettive diocesi, oppure sottoporsi a speciale osservazione.

Le autorità di Marsiglia erano state preavvisate fin dal mattino del 4 corr. del provvedimento che il Governo nostro aveva deliberato per la tutela della sanità pubblica, provvedimento a cui i pellegrini dovevano sottoporsi o restarsene a Marsiglia.

Del resto il Governo aveva anche disposto che cinque medici, sotto la direzione del dott. Canalis, medico provinciale di Genova, procedessero alla vaccinazione che sarebbesi compiuta in un'ora e mezzo tutt'al più. E questo provvedimento era motivato dalla constatazione che tutti i colpiti di vaiuolo in questi giorni, provenivano da Marsiglia, dove notoriamente la malattia infierisce con forma epidemica.

La Germania ed il Vaticano.

Roma 6 — A quanto si assicura si sono in questi giorni condotti a termine degli importanti negoziati fra Germania e Vaticano, in seguito ai quali il Governo di Berlino si sarebbe impegnato di impedire l'istituzione di una chiesa protestante germanica a Roma ed il Vaticano avrebbe promessa la creazione di una facoltà di teologia nell'Università di Strasburgo nonchè di favorire il movimento del Centro cattolico a favore dei progetti di cui l'imperatore si è fatto l'iniziatore.

NOTIZIE ESTERE

L'anarchico Bernard.

Parigi 6 — La polizia smentisce che l'anarchico Bernard, arrestato a Nancy, meditasse di far saltare gli edifici dell'Esposizione durante la visita dei Sovrani.

Dalle indagini fatte risulta che egli abitò lungamente ad Amsterdam come corrispondente di giornali anarchici.

Quaranta navi colate a picco. Centinaia di vittime.

Marsiglia 5 — Un telegramma da Shanghai annunzia che durante una violenta tempesta che infuriò nel mare del Giappone, una quarantina di navi colarono a fondo.

Vi furono oltre un centinaio di vittime

Il principe Enrico di Prussia.

Vienna 6 — Il principe Enrico di Prussia giungerà l'undici febbraio; lo riceveranno alla stazione l'imperatore e gli arciduchi. Il principe all'indomani proseguirà il viaggio per Berlino.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 gennaio 1849 — Leopoldo II granduca di Toscana si reca improvvisamente da Siena al porto Santo Stefano, dove s'imbarca per Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

La pazienza è un diploma di buona volontà.

×

Cognizioni utili.

Tegole impermeabili.

Il Gherzi nel suo *Ricettario domestico* insegna che si possono rendere impermeabili le tegole con una operazione poco costosa: pochi centesimi per centinaio.

Si immergono le tegole in una soluzione di *algolina* nell'acqua comune bollente. Dopo un'ora di bagno si immergono in una soluzione di allume e tannino. Quindi si fanno seccare. Esse sono in tal modo rese impermeabili e non manifestano trasudamento neppure dopo 15 giorni, mentre le migliori mattonelle presentano tale fenomeno dopo 5 a 6 giorni.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

100 grammi

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INTONARE (*in to n a re*).

×

Per finire.

— Senti, cara Eleonora, il tuo amante è bello, ma... ha un difetto.

— Quale?

— Quello di avere una gamba più corta dell'altra.

— Cioè, vorrai dire che ha una gamba più lunga dell'altra. E questo, cara Enrichetta, non è un difetto, ma bensì un abbondanza.

PROVINCIA

Vendetta. A Sesto al Reghena, Liut Carlo, penetrato nel fondo aperto di Salvador Antonio per vecchi rancori tagliò e lasciò sul posto 150 piante di viti, cagionando un danno di lire 20. Il Liut è confesso.

Ladro di pane. A S. Pietro al Natisone, Macorigh Pietro nel negozio di Antonio Gubano per tanto tempo rubava giornalmente un pane facendo risultare un danno di circa lire 15. Il Macorigh è latitante.

Processo Ceolin-Marcolin. A suo tempo abbiamo narrato l'arresto avvenuto a Pordenone di Ceolin Felice, capo dell'officina fabbri nello stabilimento Amman e C., sotto l'imputazione di minaccie a mano armata contro Marcolin.

Svoltosi il processo avanti la Pretura di Pordenone risultò che il fatto era stato gonfiato, ed il pretore, mettendo le cose a posto, condannò il Ceolin a 25 lire d'ammenda per abusivo porto d'armi e ad egual pena il Marcolin, per ingiuria.

Comune di Gemona.

Si rende noto che la fiera di San Biagio che dovea aver luogo oggi 3 febbraio venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di **sabato 10 corrente.**

Gemona, li 3 febbraio 1900.

Il Sindaco
Della Marina.

UDINE

Il morbillo. Ieri furono denunciati 11 casi nuovi e 2 decessi.

All'Associazione dei commercianti ed industriali. Ieri sera nelle eleganti sale dell'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli ebbe luogo il primo ritrovo famigliare.

Malgrado il tempo pessimo, già all'ora fissata gli invitati ed i soci colle famiglie erano numerosissimi e davano all'ampio salone, sfolgorante di luce, una nota di insolita gaiezza e festività.

Moltissime le signore e signorine; numerosi i ballerini.

Alle 10 si cominciò con cinque pezzi di ottima musica ripetutamente applauditi. La esimia signorina Ida Venturini cantò tre pezzi accompagnata al piano dalla signorina gentilissima Noemi Barbieri, figlia dell'instancabile vice-presidente dell'associazione, la quale mostrò perizia e valentia non comuni.

La signorina Venturini, oltre che dar novella prova di una voce pastosa e quanto mai soave, formata ad ottima scuola, provò ancora i grandi progressi fatti in questi ultimi mesi.

Il dott. Giuseppe Castellani nei pezzi da lui suonati sia coll'accompagnamento del piano, sia accompagnando egli pure la signorina Venturini, si rivelò piuttosto che un distinto violinista, un vero maestro sia per la cavata d'arco, sia per la fluidità, ed agilità nel trarre le note.

Manco a dire che tutti furono calorosamente applauditi, e che anzi dell'ultimo pezzo si volle il *bis*.

Alle 11 si diede principio alle danze, le quali riuscirono tosto animatissime, essendosi subito fra i soci e gli invitati manifestata una completa fusione talchè invece di trovarsi nei locali di una Società, sembrava d'essere in quelli d'una famiglia. E così anche da questo punto di vista l'iniziativa della presidenza dell'Associazione, è riescita più che bene, specie mercè l'affiatamento delle gentili signore e signorine, che senza il lusso delle grandi occasioni, seppero rendersi veramente ammirevoli nella loro spontanea semplicità e gaiezza.

Tra gli invitati notavansi diversi ufficiali, di cui molti del 17[b] reggimento fanteria, uno dei quali, il sig. tenente Lezzi, con molto garbo comandò i balli figurati.

Dal tocco alle due si sospesero le danze ed il *buffet* servito ottimamente dai signori fratelli Dorta nelle due sale laterali venne tosto preso d'assalto da tutti i convenuti. Non occorre dire come durante esso l'allegria ed il buon umore raggiunsero l'apice della serata.

Ci fu anche uno scambio di brindisi fra soci ed invitati, che dimostrò quanto e gli uni e gli altri fossero rimasti soddisfatti.

Le danze si protrassero di poi sino alle 5, e nel lasciarsi dalle bocche di tutti sorgeva spontaneo l'arrivederci martedì venturo, pel quale secondo ritrovo è già assicurato un concorso ancora maggiore, se possibile, e dell'ottima musica.

L'annegamento d'un venditore di giornali. Stamane alle ore 7, il mugnaio Castellani Giovanni rinveniva, addossato alla paratoia del suo mulino, fuori porta Gemona, il cadavere d'un uomo.

Della scoperta ne diede immediato avviso ai carabinieri ed all'ufficio di P. S. Recatisi sul luogo il delegato di P. S. dott. Lucarelli, un vice brigadiere delle guardie di città ed il brigadiere dei carabinieri Biondi, il cadavere venne estratto e deposto sul pavimento del vicino scrittorio del signor Luigi Borghese.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Angelo Treppo di Maddalena nato ad Udine il 26 gennaio 1867, abitante con la madre ed una sorella in via Gemona numero 36.

La morte di lui fu constatata dal medico cav. Carlo Marzuttini che dichiarò essere avvenuta per annegamento.

Nelle tasche del morto si rinvenne la licenza del suo mestiere, un portafogli, non un centesimo.

Si può ritenere per certo che il Treppo, affetto da mal caduco e in disagiate condizioni finanziarie si è suicidato, poichè ancora ieri mattina ad un operaio della nostra tipografia che gli chiedeva notizie sulle sue condizioni, rispose: «Male, male, o morire o mi suicido».

Il defunto servì nelle guardie di finanza dal qual corpo venne appunto riformato causa il mal caduco. Allora si diede alla vendita dei giornali. Per parecchi anni fu alle dipendenze del sig. Achille Moretti.

Presentemente era rivenditore del nostro giornale.

Era un povero disgraziato colpito da un male che non perdona; e costretto a stentare la vita di giorno in giorno per vivere non certo lieto e sereno.

Trovi almeno nel sonno della morte quella pace che in vita gli fu sempre negata.

Ricordo a Giacinto Gallina. Nella ventura settimana verrà scoperta nel Cimitero comunale di Venezia sulla tomba di Giacinto Gallina una lapide monumentale, che la vedova dell'illustre commediografo volle eretta a ricordanza dello sposo venerato.

Lo scultore Urbano Nono, nostro comprovinciale, prestò l'opera sua gratuita, doppiamente spinto all'atto gentile dall'infinita pietà per la vedova sconsolata e dalla memore amicizia pel povero Giacinto. Il nome dell'artista è garanzia che l'opera sua sarà degna del grande che egli ha voluto onorare.

Ballo "Sport". *Arrivederci sabato!* Ecco la frase che in questi giorni circola insistente in città. E n'han ben donde, perchè si prevede che negli annali della storia carnevalesca rimarrà celebre il ballo di sabato venturo. Abbiamo avuto sentore di tante belle sorprese, di cambiamenti, che il solerte comitato prepara per la festa affinchè i ballerini possano passare una serata deliziosa e sentirsi trasportati nel mondo delle *Mille e una notte*. Sappiamo che interpretando il desiderio di molti verranno suonati ballabili dell'antico repertorio capaci di far pirlare i più accaniti nemici di Tersicore.

Pare che si preparino diversi gruppi di maschere, i quali saranno vita e splendore alla festa per la bellezza dei costumi ed il brio caratteristico delle nostre mascherine. E' dunque impossibile rinunciare a quella serata, e bisogna affrettarsi ad acquistare i biglietti per non correr rischio di rimanere alla porta. Arrivederci dunque a sabato al Minerva. X.

— Le prenotazioni dei palchi per la Veglia di sabato 10 corr., si ricevono al negozio manifatture del sig. Antonio Beltrame.

Teatro Sociale. Per la grande stagione di Quaresima, si rappresenteranno sulle scene di questo Teatro le opere: *Fedora*, del maestro Giordano e *Manon*, del maestro Massenet, nuovissime per questa città.

Esecutori principali:

Angelica Pandolfini, soprano, per le opere *Fedora* e *Manon*; Tezza Antonietta, per la parte di Olga nella *Fedora*; cav. Benedetto Lucignani, tenore, per la *Fedora*; cav. Giuseppe Moretti, tenore, per la *Manon*; Polese Giovanni, baritono, per la *Fedora* e *Manon*; Fabbri-Bocesmi, basso, per la *Fedora* e *Manon*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, cav. Gaetano Cimini.

Le porte devono chiudersi. La scorsa notte, le guardie di città, trovarono aperta la porta della bottega dell'orologiaio Giovanni Danelutti in via Mercatovecchio 6. Datone avviso a questi, constatò che nulla vi mancava e, ringraziando le guardie dell'avviso, dichiarò che la porta l'aveva lasciata aperta per dimenticanza.

Condannati dal Tribunale militare. Il Tribunale militare di Venezia ha condannato l'altro ieri Moro Pietro, Roscariol Giovanni e Corona Celeste, del nostro Distretto militare, a due mesi di carcere per ciascuno, quali mancanti alle chiamate per istruzione.

Arresto. Per mancanza di mezzi e recapiti fu arrestata l'altra sera a Treviso la femmina Garbis Teresa, di anni 26, da Udine, trovata a girovagare per le vie. Sarà rimpatriata.

Mano ferita. Giuseppe Bevilacqua d'anni 34, scalpellino, da Udine, riportava accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Medicato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in giorni 8.

Contravvenzioni. Dalle guardie di città furono dichiarati in contravvenzione: Nardoni Giov. Battista fu Antonio, d'anni 43, da Udine, ammonito, per essersi allontanato dal Comune senza avviso all'autorità di P. S.; e Anna Pelci fu Antonio, d'anni 49, abitante in vicolo Sillio 8, perchè affittava camere ammobigliate senza licenza.

Un buon giornale. Già abbiamo parlato della *Critica Nuova*, giornale settimanale politico-letterario che si stampa a Milano e che è diretto da quell'ingegno poderoso che è l'Ugo Valcarenghi.

Ora, che ne abbiamo esaminati parecchi numeri, ci piace ritornare ancora a discorrerne per poterne dire tutto il bene possibile.

È la *Critica Nuova* un giornale che si presenta senza pretese, ma subito simpatico e interessante.

I suoi intendimenti sono assolutamente moderni e ispirati a quell'oggettivismo di giudizio estetico che è pregio precipuo e raro dell'arte in genere, e dei giornali letterari in ispecie. I nomi dei collaboratori sono quelli dei più insigni e geniali scrittori italiani. Il nome del direttore, che coi suoi molteplici scritti nei quali, tutti si rivela l'acuto osservatore, il critico imparziale, lo scrittore forbito ed elegante, è arra sicura per la serietà del giornale.

Perciò noi crediamo che chiunque voglia provare vero godimento estetico, non disgiunto da quella sana ed umana morale che rende più apprezzata ed apprezzabile ogni opera d'arte, non debba privarsi della lettura della *Critica Nuova* del Valcarenghi.

I reclami degli assidui. *V. p.*, ci scrive:

«Caro *Friuli* — Altro che aver tempo di contemplare le delizie stradali di via Cavour; c'è ben altro di più gustoso, di più ammirabile specialmente in questi tempi nei quali serpeggiano il morbillo, l'influenza e simili fortune!

Pigliatevi il gusto al mattino di fare un giretto per le vie della città, a scelta, anche nella parte più centrale, e sentirete una soave melodia di finestre che s'aprono, di materassi e di lenzuoli sbattuti fuori delle medesime.

Alzate allora gli occhi per contemplar meglio lo spettacolo, e allora siate sicuri che qualcosa vi capiterà sul viso ancorchè non l'avvertiate. Se non altro, sarà almeno qualche centinaio di microbi che verranno delicatamente a baciarvi il volto, e, magari, a farvi qualche regalo di stagione.

Venendo poi l'estate, i microbi, forse a causa del calore, ingrossano, si trasformano, diventano visibili, e allora figuratevi qual gioia si prova nel ritornare alla propria *magione* sapendo positivamente di essere accompagnati!

Quale sciagura sarebbe per Udine nostra, specialmente per la pubblica igiene, se l'ufficio sanitario vietasse d'ora in avanti di sbattere o spolverare i panni fuori delle finestre! *Quod avertant Dii!*».

Emporium. Rivista illustrata di Arte, Letteratura, Scienze e Varietà. Fascicolo di gennaio 1900.

«Giovanni Segantini: In memoriam» L. Lorenzo Benapiani (con 21 illustrazioni) — «Arte retrospettiva: La villa di un patrizio veneto» Pompeo Molmenti (con 20 illustrazioni) — «Le grandi capitali: Monaco» Giovanni Ferrari (con 21 illustrazioni) — «Il grande telescopio del 1900» (con 6 illustrazioni) — «I pastori ed il presepe napoletano» Luigi Correra (con 6 illustrazioni) — «Taccuino dell'amatore di stampe» Vittorio Pica (con 11 illustrazioni) — «Necrologi: Henri Evenepoel» V. P. (con 8 illustrazioni) «John Ruskin» (con ritratto). In biblioteca.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 62, del 31 gennaio 1900, contiene:

Nel giorno 2 marzo 1900, alle ore 9 ant. in Fagagna, nell'ufficio del notaio dott. Luigi Minini, seguirà la vendita a pubblico incanto in cinque lotti dei beni di ragione indivisa tra il fallimento della Ditta Serafini Luigi e figlio di Fagagna e Serafini Luigia fu Francesco, interdetta.

— L'esattore del Comune di Maniago fa noto che alle ore 10 ant. del 27 febbraio 1900 nella Pretura di Maniago farà procedere alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditta debitrice verso l'esattore stesso, che fa procedere alla vendita.

— L'eredità di Cantarutti Antonio fu Giuseppe morto in Castions di Zoppola fu accettata dalla di lui vedova Filipuzzi Regina, nell'interesse dei minori loro figli.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Venzone col reddito di lire 430.18.

— Andato deserto il pubblico esperimento d'asta tenutosi presso il municipio di Pozzuolo per l'affittanza novennale di campi venticinque e mezzo circa del bosco Bosat posto in territorio di Porpetto, nel giorno 14 febbraio 1900 alle ore 2 pom. nell'ufficio municipale avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'affittanza dei terreni medesimi.

— A richiesta del sig. conte Orazio fu Giov. Batt. D'Arcano avrà luogo davanti al Tribunale di Udine alla udienza 10 marzo 1900 ore 10 ant. l'incanto dei beni siti in mappa di Rive d'Arcano.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Bazzara Maria ved. Pascolini: Famiglia Cremese lire 1.

Masiazo-Zambelletti Antonia: Manin co. Giuseppe e famiglia lire 1, Manin Virginia Antonini 1, Levi avv. Giuseppe 1.

Trevisini Giovanni: Misan Vittorio di Tolmezzo lire 1, Lanti Pietro 1.

Doretti Pietro: Moro Silvio lire 1, Jesinetti ing. Leonida 1, Cigolotti Giov. Batt. 1, Alessi Ernesto 1, Ballini avv. Guido 1, Nassich Riccardo 1, Lazzaro Antonio 1, Del Piero famiglia 1, studio avvocati Billia 2, Ermacora dott. Domenico 1, Capponi dott. Urbano 1, Della Rovere avv. cav. Giov. Batt. 1, Malignani Giacomo 1, Comessatti Pietro 1.

Bianchi-Lazzarini Margherita: Capponi dott. Urbano lire 1, Comessatti Pietro 1.

Mattiussi Paolo: Driussi dott. Emilio lire 1.

Dormisch Giuseppe fu Giacomo: Marsinotto Luigi lire 1, Ditta Barei Luigi 1, famiglia Nonino 1.

Tosti-Trevisan Maria: Malignani Giacomo lire 1.

In occasione di triste ricorrenza: coniugi Toniello lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Battistoni Gino: Lupieri Pietro lire 1.

Mazzoni Maria: Lupieri Pietro lire 1, Lupieri avv. Carlo 1.

Benvenuta Zilli: Schiavi avv. cav. L. C. 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Fracassetti avv. prof. cav. Libero 1, Conti Luigi 1, Brandolini Antonio 1, Simonetti Giorgio 1, Ronco Pietro 0.50.

Masiazo-Zambelletti Antonia: Lupieri Pietro lire 1, Lupieri avv. Carlo 1.

Doretti Pietro: Tomaselli cav. Danilo lire 1.

Ester Battistig: Alcuni amici del padre lire 20, Ugo Zilli 0.50.

Paolo Mattiussi: Vittorio Beltrame lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Trevisin Giovanni: Nicolò Variolo lire 1, Anna Bulfoni-Springolo 1.

Bianchi-Lazzarini Margherita: Nodari Gemma lire 1, Raimondo Tonello 1, Italico Colavizza 0.50, famiglia Cudugnello 1.

Francesco Zuliani: Luigi Raiser cent. 60.

Paolo Mattiussi: Luigi Raiser cent. 60.

Doretti Pietro: Clodoveo Dacomo Annoni lire 1, Italico Colavizza 0.50.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Battistoni Gino: Bertirotti Eugenio lire 2, Sebastiano di Montegnacco 1.

Ermanno dott. Enrico: De Poli Attilio lire 1.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Danelon Natale: Drigani Giovanni lire 1.

21. V M

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

[illegible] 1900	ore 9	ore 15	ore 21	ore 3
Barom. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	739.8	738.8	741.1	742.8
Umido relativo	77	92	90	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	goccie	8.0	2.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	8 8	8.2	7.2	7.6

OGGI			
6	Temperature	massima	7.6
		minima	3.6
		minima all'aperto	8.0
6	Temperatura	minima	4 8
		minima all'aperto	4.0

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi vari al nord, freschi a forti del terzo quadrante altrove; cielo coperto o nuvoloso, qualche pioggia; mare Tirreno mosso.

A zonzo

I cannoni ad acqua.

È a San Francisco che hanno inventato questa nuova specie di cannone per spegnere gl'incendi.

Ivi hanno ideato di concentrare lo sforzo di tutte le prese d'acqua disponibili in una sola bocca di emissione, sia per raggiungere le maggiori altezze possibili, sia per disporre di un getto del massimo volume e della massima intensità.

Per ottenere questo risultato fu ideato una specie di cannone montato sopra un affusto speciale e fornito di un meccanismo, mediante il quale si può dirigere nel punto dove occorre l'azione più pronta e più poderosa.

Alla culatta di questo cannone mettono capo i tubi di tutte le prese, di modo che vi si addensa un volume considerevole d'acqua ad un massimo di pressione e di velocità.

Il getto colossale che si ottiene in tal modo può raggiungere l'altezza di sessanta e perfino di ottanta metri.

Questa potenzialità, che sarebbe esuberante da noi, dove i regolamenti edilizi pongono un limite all'altezza degli edifici, è indispensabile in America, dove le costruzioni raggiungono le fenomenali altezze di 15 e perfino di 20 piani.

La densità della colonna d'acqua però tanto può giovare di qua come di là dell'Atlantico, occorrendo sempre negli incendi di dover dirigere la massa più forte d'acqua là dove divampano più forti le fiamme.

Il vagabondo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 6.

Presiede Colombo pres.

Fulci Nicolò, segretario, da lettura di una proposta di legge, ammessa dagli uffici, dell'on. Monti Guarnieri relativa alla pensione degli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie e normali del Regno.

Tutte le interrogazioni inscritte all'ordine del giorno vengono dichiarate decadute per l'assenza degli interroganti tranne una.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, presenta due disegni di legge.

Si passa alla discussione del Bilancio e dei Lavori pubblici.

Sono approvati senza discussione i primi 34 capitoli.

Rizzo al cap. 34 raccomanda il compimento dei lavori del Montidano e del Livenza.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Rizzo.

Si approvano i cap. fino al capitolo 60.

A questo punto fanno raccomandazioni al ministro vari deputati specie per quanto riguarda i trasporti e il servizio ferroviario.

Il ministro rispondendo cerca di accontentare tutti.

E così la seduta si trascina fino alle 18 30

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Presiede Saracco, pres.

La seduta principia alle 15.30.

Presidente, legge l'interpellanza dell'onorevole Cardarelli, che chiede d'interpellare. S. E. il ministro della Pubblica Istruzione su talune nomine a cattedre universitarie e su alcune concessioni di esami universitari ledenti la legge.

Baccelli, dice che, nonostante la cagionevole salute è venuto a rispondere all'interpellanza che ha una insolita vivacità per quest'aula.

Egli, medico, ha preferito trascurare la sua salute per giustificarsi. Afferma che nessuno dei suoi atti ha esorbitato dalla legge.

Riguardo alla scuola veterinaria di Napoli l'on. Baccelli afferma che gli scandali vennero da parte di coloro che volevano violare la legge. I provvedimenti, presi per Napoli, non furono necessari per Milano e Torino, ove i professori compiono il loro dovere.

Respinge tutte le accuse delle quali si cerca circondare il ministro. Non è soltanto il sen. Cardarelli che personifica la gloriosa città ed università di Napoli.

Sen. D'Antona: Ci sottoscriviamo anche noi.

Baccelli ministro risponderà anche al D'Antona ed il duetto gli piace (*Ilarità*). In quanto al culto della patria nessuno lo supera, egli si sente napoletano a Napoli e romano a Roma. Ricorda l'aiuto dato al congresso per la tubercolosi e alla prossima esposizione di igiene

Mettendo a posto il Paladino, il direttore ribelle della scuola Veterinaria di Napoli, ha reso un alto servizio a Napoli e alla Università. Una ispezione provò che le condizioni della Scuola Veterinaria di Napoli non erano proficue all'insegnamento e che mancava la disciplina. Quel direttore si ribellò agli ordini del ministro.

Cardarelli — Fece bene.

Baccelli, ministro — Fece male. Continua quindi la lettura della relazione sulla ispezione che rileva le condizioni anormali di quell'istituto e l'opera poco corretta del direttore Paladino, che eccitò la ribellione contro il ministro. Il direttore fu eliminato per misura disciplinare.

Le Università ora, non per colpa degli studenti, passano un momento critico.

Cardarelli — Dica per quali fatti.

Baccelli ministro — Li dirà se costretto. Spera che gli venga dal Senato l'autorità per mantenere l'ordine.

Cardarelli — Non fu il direttore della Scuola Veterinaria di Napoli che offese la disciplina ma il ministro che offese la legge (*rumori*); il ministro doveva leggere tutta la relazione della inchiesta su quella scuola.

Baccelli, ministro — La presenterò domani.

Cardarelli — Farà il suo dovere. Esamina quindi la nomina dei professori universitari e sostiene che la legge non concede al ministro i poteri che crede di avere.

L'on. Squitti, con le dimissioni, ha tutelato la sua personalità e ha tratto d'impaccio il ministro. Il ministro deve giustificare il suo operato. Non giova dire che non fu consultato il Consiglio superiore, perchè lo Squitti ne faceva parte.

Passa alla seconda parte della sua interpellanza riguardo le condiscendenze agli esami, citando i fatti che sono a sua cognizione.

Narra un atto del ministro, contro il quale si elevano alte proteste, alle quali il ministro, rispose con una lettera dicendo che aveva creduto di far così per motivi politici.

Baccelli, prega il senatore Cardarelli di portare i documenti in Senato.

Un geometra che onora

la classe alla quale appartiene

Dall'*Eco degli ingegneri e periti agrimensori* di Pescia togliamo:

«I giornali di Buenos-Ayres recano la notizia di un nuovo trionfo dell'arte italiana per merito del geometra Vittorio Meana colà residente, il quale vinse il concorso per il progetto e la costruzione del Nuovo palazzo del Congresso e di un monumentale teatro da intitolarsi a Colombo.

L'Istituto tecnico di Pinerolo, che ebbe il Meana distintissimo allievo, in seguito a proposta del Commendatore Davico, Presidente di Vigilanza, votava un plauso d'ammirazione all'antico allievo».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La questione dell'Egitto.

Parigi 7. — Il *Matin* crede di sapere che le recenti notizie del Cairo richiamarono l'attenzione delle Cancellerie europee sull'Egitto.

Bollettino della Borsa

UDINE 7 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 6	feb. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.16	100.10
" 5 % fine mese	100.40	100.30
" 4 ½	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	325.—	325.—
" 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	500.—
" " " 4 ½ %	507.	507.—
" Banco di Napoli 5 %	445.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	505.	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	887.—	883.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
" Veneto	225.	224.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	728.—
" Ferr. Medit. ex coupons	588.—	587.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.25	107.22
Germania "	131.60	131 60
Londra "	27 03	27.03
Austria e Corone "	111.50	111.50
Napoleoni "	21 41	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.42	93.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.23.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Palchi al Teatro Sociale.

Sono disponibili tre palchi, due in prima fila n. 3 e 20, l'altro in quarta fila n. 11 tanto pel ballo di beneficenza come per lo spettacolo della ventura Quaresima.

Per trattative rivolgersi in Municipio, *Ufficio dei Legati Toppo-Tullio.*

Officina comunale del Gas

Avviso.

Dal 15 febbraio corr. l'Officina comunale del Gas eleverà il prezzo del **carbone Coke a lire 5.00** il quintale e per un quantitativo non inferiore a kg. 50.

Per chi desiderasse il Coke in sacchi propri il prezzo aumenta di cent. 10 per quintale per le spese di insaccatura.

La stessa officina vende Catrame a lire 10 il quintale per barile completo brutto per netto ed a lire 0.15 al kg. per piccoli quantitativi non inferiori a kg. 5.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	[illegible]
O. 17.30	22.25	O. 17.—	[illegible]
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	[illegible]	O. 14.30	17.06
D. 17.10	[illegible]	O. 16.35	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	[illegible]
D. 17.25	20.30	M. 20.45	[illegible]
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
M. 14.35	[illegible]	M. [illegible]	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. [illegible]	[illegible]
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.09	[illegible]	M. 7.02	7.35
M. 10.29	[illegible]	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.53	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. [illegible]	[illegible]

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore [illegible], 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.16; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	[illegible]	M. 12.45	14.30
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[1] 22.05	[illegible]

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
6.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.05	17.30	18.45	—

"Malatie "fin de siècle,,

Che il personal — sentimental,
Che [illegible]
Cun [illegible] — di cimiteri!...
Si capiss' ebbit — ce mal ch' [illegible]
Al vul un bussut — d'Amaro giar è
Matine e sere — [illegible]
Ma [illegible] — [illegible]
Dish [illegible] — al spezial [illegible]

[illegible] Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al [illegible] Gio. Batt., Piazza del Duomo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassirini di Bologna, rinforza e preserva i denti delle malattie dei [illegible].

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.50 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e depurativa con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli — Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova, Palermo. Sedi Napoli, Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

15 Febbraio (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Febbraio (Postale) Vapore **SEMPIONE** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **MARCO MINGHETTI** partirà il 22 Febbraio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis dal mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione! La dicitura PAGANINI VILLANI & C. nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, nervalezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50** [illegible], sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo, dell'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolor di capo e di stomaco, debolezza, nervalezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è *digeribile anche senza moto. Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**isocondria**, la **spossatezza** intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) ch[illegible] fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Si calma l'**isterismo** e [illegible] e si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) come le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** [illegible] ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo** che sparisce per sempre. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65)

I capelli, per chi vuol avere una bella capigliatura [illegible] le tinture nell'acqua che si adoperano, li rendono [illegible] vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che [illegible] e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 75 (per posta cent. 85)

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti